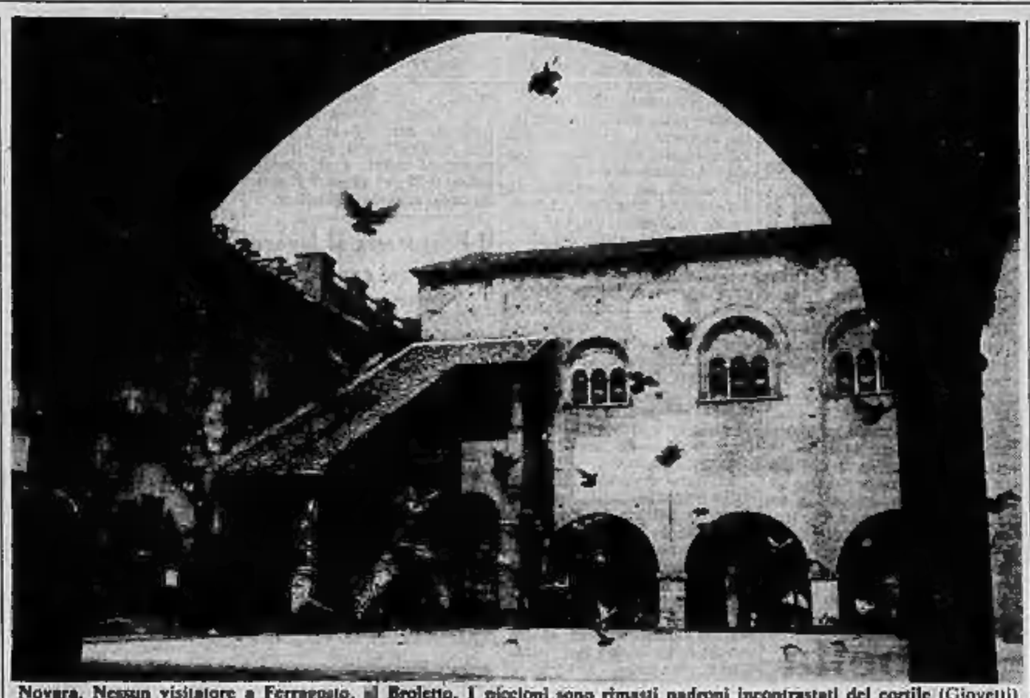
Chi è rimasto a Novara ha potuto godere di silenzio e quiete

Ferragosto drammatico nell'Ossola: frane temporali, allagamenti e alberghi al buio

A Macugnaga si è stentato anche a servire cena agli ospiti - Proteste per i lavori in corso sulle linee elettriche - Migliaia di turisti bloccati all'Alpe Veglia - Nel capoluogo record di presenze nelle piscine - Pioggia nel Cusio e in Valsesia, mentre nel Verbano è tornato il sole - Traffico intenso e gravi incidenti sulle strade



Novara. Nessun visitatore a Ferragosto, al Broletto. I piccioni sono rimasti padroni incontrastati del cortile (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 16 agosto.

(a. v.) Ferragosto drammatico nell'Ossola con frane, strade interrotte, allagamenti, mancanza di energia elettrica e gravi disagi per le migliaia di turisti che soggiornano nei più noti centri delle vallate. Ne diamo notizia a pagina 10. Ed ecco i particolari sui danni causati dall'ondata del maltempo.

Violenti nubifragi, accompagnati da tuoni e lampi di eccezionale intensità, si sono susseguiti a ritmo pressoché ininterrotto provocando l'ingrossamento di fiumi e torrenti, straripati in più punti con gravi danni.

I diecimila ospiti del centro alpino hanno trascorso la giornata di Ferragosto chiusi negli alberghi: durante la notte hanno vissuto anche momenti di panico per le frequenti interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica mentre le montagne erano illuminate dal bagliore dei fulmini.

A Macugnaga, la corrente elettrica era mancata già nella mattinata di lunedì per più di un'ora. Gli impianti si erano dovuti fermare, mentre i turisti si accalcavano alle stazioni di partenza. La scuola di sci era stata sospesa.

Sembra che l'inconveniente sia dovuto ai lavori che l'Enel sta eseguendo proprio per il «raddoppio» della linea elettrica di Macugnaga, ormai ritenuta insufficiente.

Le interruzioni si sono però ripetute in serata, a causa dei danni provocati dal nubifragio, e hanno assunto proporzioni allarmanti: la corrente è mancata sino quasi a mezzanotte e la stazione alpina è rimasta completamente priva di illuminazione. Gli alberghi, i cui forni di cucina sono alimentati da corrente elettrica, si sono trovati in difficoltà persino nel servire il pranzo ai clienti. Molte veglie danzanti in programma per la notte di Ferragosto non hanno potuto avere luogo: c'è stato qualche trattenimento a «lume di candela», ma quasi ovunque la serata è trascorsa nelle *hall* buie degli alberghi.

La lunga interruzione ha rischiato di mettere in difficoltà i commercianti, soprattutto quelli di generi alimentari, per il mancato funzionamento dei frigoriferi. L'inconveniente ha suscitato un'ondata di proteste. L'Azienda di soggiorno ha inviato telegrammi all'Enel, all'Ente del turismo ed alla Regione. L'Ept ha assicurato il suo immediato intervento, mentre gli uffici regionali hanno già richiesto una relazione tecnica sull'accaduto.

Le funivie del Monte Moro minacciano di citare l'Enel in giudizio per i danni derivanti dal mancato funzionamento degli impianti in un momento «di punta» come quello della vigilia di Ferragosto. *«Siamo naturalmente d'accordo* — osservano gli operatori turistici di Macugnaga — *per i lavori di potenziamento della linea elettrica di Macugnaga che abbiamo richiesto per anni. Ma la corrente doveva essere tolta proprio in questi giorni? Se i lavori fossero stati eseguiti prima, forse non ci sarebbe stata neppure l'interruzione della notte di Ferragosto».*

A causa del nubifragio, si è verificata anche una leggera infiltrazione delle acque di un torrente nell'acquedotto di Macugnaga: ieri mattina l'acqua che usciva dai rubinetti delle case appariva sporca. Squadre di tecnici del Comune hanno riparato immediatamente il guasto e l'erogazione dell'acqua potabile è tornata subito normale.

Anche in Valle Vigezzo tutte le manifestazioni in programma per Ferragosto sono state rinviate per il maltempo. Numerosi alberi sono stati sradicati ed un fulmine si è abbattuto su un traliccio della linea elettrica, provocando prolungate interruzioni all'energia elettrica. Molti alberghi sono rimasti al buio.

In Valle Formazza, nella notte di Ferragosto, due frane si sono abbattute sulla provinciale s' Canza e Sottofrua. La sede stradale è stata invasa da massi, detriti e cumuli di terriccio portati a valle dai torrenti in piena.

A Canza un'auto è stata travolta dalla frana ma il conducente è rimasto miracolosamente illeso.

Migliaia di turisti sono rimasti bloccati nella giornata di ieri a San Domenico e nella zona dell'Alpe Veglia a causa di una grossa frana caduta sulla provinciale Varzo-San Domenico, nei pressi del bivio per Trasquera. La frana ha letteralmente travolto un ponte in legno, interrompendo il traffico lungo l'arteria. Squadre di operai e tecnici hanno costruito un passaggio provvisorio con putrelle in ferro per i turisti che dovevano faticosamente lasciare la località. Ci vorranno invece parecchi giorni perché la transitabilità possa tornare del tutto normale.

Novara, 16 agosto.

(l. l.) Ferragosto «normale» invece, a Novara: traffico intenso sulle strade della provincia (120-150 mila auto al giorno), silenzio e vuoto in città.

Tutti i negozi sono chiusi ed anche gli esercizi pubblici, nella maggior parte, hanno affisso il cartello «chiuso per ferie». Mai come quest'anno si è notata in città una «voglia di ferie» anche da parte dei ristoratori e questo ha determinato non pochi inconvenienti. In centro solo sue locali erano aperti (e sono stati presi d'assalto) oltre alla pizzeria nei giardini della stazione.

Riapriranno la maggior parte lunedì, quando riprenderà l'attività nelle industrie e negli uffici.

Quest'anno molte famiglie però hanno scelto il Ferragosto in casa e hanno potuto godere di quattro giorni di quiete, senza pioggia, mentre in quasi tutta la provincia è infuriato il maltempo.

I più giovani si sono riversati nella piscina comunale di via Solferino che ha registrato oltre 600 presenze. Altri sono andati fuori porta, alla piscina della «Meridiana».

Verbania, 16 agosto.

(a. c.) Nei Verbano, dopo alcuni giorni di maltempo, le condizioni atmosferiche sono nettamente migliorate. Oggi, con il ritorno del sereno e del sole, numerosi turisti hanno affollato i centri rivieraschi. Il traffico ha toccato punte molto alte sia sulle litoranee sia sulle strade delle valli.

La pioggia caduta sino a ieri sera, ha tenuto in forse sino all'ultimo momento, a Laveno, la popolare «Barchetta d'oro», una manifestazione a premi per imbarcazioni allegoriche. Una provvidenziale schiarita ha permesso lo svolgimento della prova, vinta dalla «Passeggiata sul lago», una riproduzione giocosa di un vecchio velocipede da «belle époque» realizzata da Renzo Pensotti, di Laveno. Al secondo posto «Panorami sul lago», un ottovolante luminoso, costruito da un gruppo d'amici lavenesi.

Varallo, 16 agosto.

(g. g.) In Valsesia, dove, dopo mezzogiorno è cominciato a piovere, le località più affollate sono: Alagna, Riva Valdobbia, Scopello, Alpe di Mera e Rimella.

Orta, 16 agosto.

(f. m.) Ferragosto con la pioggia anche nel Cusio. Dopo la grandinata di lunedì e i temporali di ieri, il cielo, dopo una breve schiarita, si è nuovamente coperto nel pomeriggio. Sulla statale del Sempione traffico molto intenso con lunghe colonne d'auto. Il rientro si svolge lentamente, senza gravi incidenti.

Arona, 16 agosto.

(g. r.) Il traffico lungo la statale 33, nel tratto Stresa-Sesto Calende, lungo la statale 32, da Arona a Novara, e sulla Arona-Biella, è intenso, lento ma ordinato, senza raggiungere le punte massime di intasamento e di caos dello scorso anno. Il lungo «ponte» ha dato modo di scaglionare con più ordine il ritorno.

Due incidenti gravi. Il primo è avvenuto nei pressi di Borgoticino, dove in un tamponamento a catena si sono avuti parecchi feriti, fra cui i più gravi sono: Ivana Toresti, 19 anni, di Vanzaghello (Milano) e Valerio Castaldi, 20 anni, di Galliate, per gravi contusioni craniche.

Il secondo incidente è invece mortale ed è avvenuto all'entrata di Grignasco, in via Fratelli Beretti. Una «Fiat 850», guidata dal ventiduenne Gianni Orani, di Borgomanero, via Sottile 11, per cause ancora in corso di accertamento ha investito il ciclista Eugenio Sarasso, di 74 anni, uccidendolo. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

Ciclista a Grignasco
ucciso da una macchina

Grignasco, 16 agosto.

(l. d. b.) Eusebio Sarasso, 72 anni, è morto in un incidente sulla Novara-Varallo, nei pressi di Grignasco. Stava rincasando in bicicletta dopo aver trascorso il pomeriggio con gli amici in un bar del paese, quando, giunto all'altezza della sua abitazione, ha attraversato la strada senza accorgersi che sopraggiungeva un'auto. L'urto è stato inevitabile. L'utilitaria, guidata da Davide Formaggio, 20 anni, di Borgosesia, lo ha travolto lanciandolo a una decina di metri dall'auto.

Un misterioso episodio a Domodossola

Donna morta in cucina Sul corpo graffi e ferite

Litigava spesso col marito - "S'è sentita male, afferma quest'ultimo, ed è spirata fra le mie braccia" - Forse è deceduta per collasso

Domodossola. Modesta Bucchi e il marito Ernesio Antonioli

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 agosto.

(a.v.) Una donna di 47 anni, Modesta Bucchi De Giuli, è improvvisamente morta sabato notte nella sua abitazione di via Binda 138, a Domodossola. Dopo un esame, sul suo corpo sono stati riscontrati segni di graffiature, ferite alle braccia ed un vasto ematoma sul collo. Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri sarebbe inoltre emerso che la donna litigava spesso con il marito, Ernesio Antonioli, di 54 anni e che anche nei giorni scorsi fra i due ci sarebbe stata una violenta scenata.

L'autorità giudiziaria ha pertanto disposto l'autopsia del corpo della per accertare le cause del decesso. La perizia necroscopica è stata eseguita oggi dal professor Garibaldi all'ospedale San Biagio. Ci vorranno parecchi giorni prima di conoscere i risultati ufficiali.

Il perito avrebbe comunque stabilito che la donna è morta per collasso cardiocircolatorio e che l'ematoma sul collo è da attribuire a disfunzioni al fegato. All'autopsia era presente anche il marito, visibilmente turbato e ancora sotto choc per l'accaduto.

L'Antonioli racconta: *«Sabato scorso abbiamo pranzato insieme e non abbiamo litigato. Senza uscire di casa per andare al bar e sono tornato dopo un paio di ore. Ho trovato mia moglie stesa sul divano della cucina: si lamentava ed accusava forti dolori. Ho cercato di aiutarla e di portarla in camera da letto: è spirata fra le mie braccia. Ho subito chiamato il dottore».*

Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se, dopo essere stata colta da malore, la donna sia caduta a terra. Questa circostanza spiegherebbe la presenza di alcune delle ferite riscontrate sul suo corpo.

Quattro arrestati sull'auto rubata

Novara, 18 agosto.

(p.b.) A un posto di blocco sulla statale per Borgomanero i carabinieri hanno intimato l'alt ad un'auto che ha proseguito la corsa. La macchina è stata poi raggiunta e i quattro giovani che erano a bordo, arrestati. Sono il falciere Maurizio Roberto, 17 anni, lo studente Roberto Picco, 20 anni, entrambi di Lonate Pozzolo; l'operaio Piero Puricelli, 19 anni e il manovale Graziano Mantovan, 18 anni (questi due ultimi di Busto Arsizio). L'auto sulla quale viaggiavano — una Fiat 125 — era stata rubata poco prima, a Suno, a Carlo Poi.

A un altro posto di blocco, nei pressi di Galliate, è stato arrestato Giuseppe Battaglia, 27 anni, manovale di Arsano. Avevo esibito ai carabinieri una patente falsa ed è stato trovato in possesso di una pistola e di una carta d'identità falsificata.

Cameri: un asilo nido sull'area della caserma

Cameri, 16 agosto.

(l. l.) Il sindaco di Cameri Giambattista Paggi ha concluso l'acquisto dell'ex caserma del disciolto reparto artiglieria, un'area di oltre 10 mila metri quadrati. Paggi ha firmato all'Intendenza di Finanza di Novara il relativo atto per 27 milioni. Sull'area sorgerà un asilo nido ed il resto sarà trasformato in verde pubblico.

E' stato inoltre approvato il progetto per il nuovo impianto di depurazione delle acque di scarico delle fognature. Il costo dell'opera si aggira sui 150 milioni.

Bimbo di Cesara ferito dai cocci d'una pignatta

Cesara, 16 agosto.

(m. l.) Durante lo svolgimento di alcuni giochi sulla piazza di Cesara, Ettore Giacobini, 8 anni, è rimasto ferito alla nuca dai cocci di una pignatta frantumata da un giocatore. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Omegna, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Muratore di Dormelletto «svestito» dai ladri

(g.r.) Un muratore di Dormelletto, Costantino Raniero, 34 anni, via Dante 26, non ha potuto recarsi al lavoro sta mane perché i ladri entrati di notte in casa sua gli hanno portato via tutti i calzoni ed il portafogli contenente la busta paga (centomila lire).

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertago, corso Italia 32; Comunale, via Sclavanni 1; Bertoldi, corso Cavour 7.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Bertoni, piazza Mercato.
GRAVELLONA — Fornara, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manetti, corso Manelli 141; Antica Sosta, stazione 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo collettiva di Tamburi, Omiccioli, Fabretti, Trecani, Bruschi, Pagliacci.
BOGNANCO — I pittori Matilde Sentin, Paolo Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Mercato e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria Sportano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavalloni 29) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 26 quadri di pittori sull'isola, appartenenti ad una collezione privata saranno esposti nella sala dell'Hotel San Rocco di Orta, a partire da sabato 19. La mostra è organizzata da Giorgio Maetta e rimarrà aperta sino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Roggiani Pino Pessina da Catanzaro presenta fantasie e sbalzi su rame. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e della scultrice Filippina Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, sino alla fine del mese, personale del milanese Francesco Galbiati.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, terza) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Lucia Crippa.
VIGNONE — sino al 20 agosto «Mostra dei pittori vignonesi».

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese; Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Pramosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

L'amministrazione comunale di Borgolavezzaro ha stanziato quattro borse di studio da 15.000 lire ciascuna da assegnare a studenti bisognosi e meritevoli delle scuole medie inferiori.

Il rifugio del pescatore fatto costruire dalla sezione pescatori sportivi di Orta Pro Loco, è stato inaugurato a Nonio.

Una mostra storico-rievocativa sul corpo degli alpini, organizzata dalla Pro Loco, si è aperta a Miazzina.

A Borgolavezzaro si riaccende la guerra del saio medioevale

Il parroco priva san Rocco del suo cane e i "confratelli„ preparano la rivincita

Dalla facciata ridipinta della chiesa la bestia, compagna fedele del Santo, è sparita - Anche quest'anno niente processione con luminarie: don Stangalini ha celebrato soltanto un rito per i malati

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 18 agosto.

«Prima ha proibito a noi il saio, ora ha tolto il cane al Santo. E' ora che riprendiamo la battaglia contro questo parroco che rifiuta di ammettere l'atavica tradizione di omaggio a san Rocco».

Con questa polemica dichiarazione, si sono riaperte le ostilità tra i «confratelli di San Rocco» e don Aldo Stangalini.

Il pomo della discordia è costituito dal costume (saio blu con cordone bianco e stemma in bronzo del Santissimo Sacramento) con cui, fino a due anni fa, la confraternita, nata nel 1855 «per sovrintendere» alla chiesetta dedicata a san Rocco, aveva partecipato a tutte le funzioni religiose. Lo spettacolo coreografico, a quanto pare, non piace al parroco.

I primi contrasti si erano avuti nel giugno dello scorso anno: don Stangalini, annunciando un programma di rinnovamento liturgico previsto dai dettami conciliari, proibì ai confratelli di prendere parte alle funzioni con gli abiti tradizionali. Tuttavia una parte della popolazione, decisa a perpetuare la tradizione, si schierò a favore dell'antica congregazione. Ebbe così inizio un braccio di ferro tra sacerdote e confraternita che nonostante l'intervento delle autorità religiose di Novara ha potuto risolvere. Fra l'altro i confratelli di San Rocco si sono rivolti a un legale in quanto nella questione rientrano anche interessi finanziari: nel «beneficio» della chiesetta è incorporato anche un vasto appezzamento di terreno la cui amministrazione è sempre stata affidata alla confraternita. *«Ora* — dicono i confratelli — *siamo stati praticamente esautorati; il parroco è diventato amministratore unico rivoluzionando anche lo statuto».*

I sostenitori della tradizione accusano don Stangalini di voler sopprimere addirittura la festività, minimizzandola e togliendole il folclore che aveva sempre richiamato gente dai centri vicini. *«Sono scomparse le luminarie* — affermano —, *ma soprattutto è stata tolta dal programma la processione che sino a due anni fa, da un secolo e mezzo, si snodava per le vie del paese».*

Questa manifestazione era un po' il «clou» di tutta la festa: i confratelli, indossando il saio, portavano in spalla la statua del Santo per le vie del borgo. *«Dallo scorso anno* — dicono i confratelli — *tutto questo non avviene più. Il parroco ha sostituito la solenne processione con una Messa per i malati, sconvolgendo il significato della ricorrenza».*

Nuovi motivi di contestazione sono poi nati dalla facciata del tempio. Il parroco l'ha fatta ridipingere, perché era scrostata e corrosa, ma avrebbe tralasciato alcuni simboli che, secondo i confratelli, sono determinanti. *«Accanto all'effigie di San Rocco* — sostengono i contestatori — *non appare più il cane, elemento di primaria importanza nella vita del Santo. Inoltre non c'è più alcuna scritta, e un forestiero non può individuare la chiesa».*

Lo scorso anno l'attrito fra sacerdote e confratelli si era risolto, proprio durante la celebrazione della festività, in una clamorosa contestazione. Quindici aderenti alla congregazione, nonostante il divieto di don Stangalini, si presentarono nel tempio, indossando il loro saio. Poi, sul sagrato, parte della popolazione di Borgolavezzaro fischiò pubblicamente il sacerdote.

Oggi i confratelli hanno preferito attendere senza intervenire. Il parroco ha eliminato di nuovo la tradizionale processione celebrando una Messa per gli ammalati mentre i tradizionalisti hanno contestato passivamente l'iniziativa. *«Però* — hanno precisato — *non ce ne staremo con le mani in mano. Non possiamo essere ignorati in questo modo».* Chiusi nelle loro case, i confratelli «svestiti» studiano le mosse per acattivarsi il favore della popolazione e mettere in minoranza il troppo moderno parroco.

Gianfranco Quaglia

Cade con la bicicletta in una roggia e muore

Fara Novarese, 16 agosto.

(l. l.) Un contadino di Fara, Giuseppe Mossetti, 75 anni, è morto ieri cadendo con la bicicletta in un canale. Percorreva via Garibaldi, diretto a casa e un amico, Dario Giordano, incrociandolo, l'ha salutato senza ottenere risposta. Sorpreso, s'è voltato ed ha visto il Mossetti sbandare sulla sinistra e precipitare nella roggia Canturina che fiancheggia via Garibaldi.

Ha dato l'allarme ed è accorsa gente. Il corpo dell'agricoltore è stato visto scomparire essendo il canale coperto per un lungo tratto. Quando è ritornato alla luce ed è stato soccorso, dava ancora segni di vita. E' stato chiamato un medico che gli ha praticato la respirazione artificiale ma poco dopo il Mossetti è deceduto.

GIGNESE — In un torneo di calcio per il «Gran Trofeo comune di Gignese» e la «Coppa della Provincia di Novara», il bar Giulia ha battuto in finale, per 2 a 1, il Verzo.

Danzano i "matusa„ e si moltiplicano le miss

Le sudate "notti d'agosto„ nelle balere

Miasino. I coniugi Mario Anchisi e Renata Vanola, vincitori del tango. Accanto i migliori «valzeristi»: Maria Ricciotti, di Orta, e il novarese Mario Debbene (F. Morea)

(Nostro servizio particolare)
Miasino, 16 agosto.

C'è gloria per tutti in queste serate d'agosto nelle balere della provincia. Ciascun paese nomina la sua «miss», e in qualche locale viene scelto persino il «mister». A Gozzano da anni si elegge il «Tritone», divinità profana delle acque del Cusio. Gozzano contende inoltre a Miasino il diritto di proclamare la «Miss Lago d'Orta»: ogni stagione se ne hanno così due, quando nella contesa non intervengono altri centri di una o dell'altra riviera.

Miasino ha eletto la sua «Miss Lago d'Orta» ieri sera operando la scelta tra una terna di reginette uscite da precedenti votazioni. Una qualificata giuria, diretta da Adelina Savoini, vicepresidente della Pro Loco, ha decretato che la più bella del lago è Antonella Burlando, figlia di un notaio torinese, in villeggiatura a Miasino. Antonella è una ragazza di 15 anni, studentessa liceale.

«Damigelle» della nuova giovanissima regina dell'Orta sono Silvia Broggi, 20 anni, studentessa in Lettere, figlia di un noto professionista novarese, ed Enrica Mainini, ventunenne bionda segretaria di Gattarate. Gli organizzatori della manifestazioni, Ugo Ferri e Gian Luigi Curioni, hanno voluto premiare anche i ballerini più bravi, facendo però discriminazione tra ballo e ballo.

Ferri e Curioni hanno infatti riservato i premi ai migliori danzatori di valzer e tanghi, balli per «matusa», regolarmente evitati se non addirittura criticati dai «giovani» anche perché — insistono gli «anziani» — non li saprebbero mai ballare.

Quasi a smentire gli uni e gli altri, la gara di tango è stata vinta da una giovane coppia. Con lunghe, perfette scivolate sull'onda della «Cumparsita», il tango più celebre del mondo, si sono meritati il plauso unanime della giuria Mario Anchisi, cameriere all'hotel San Rocco di Orta, e la moglie Renata Vanola. I due coniugi, che hanno una bimba di nome Barbara, si erano conosciuti ballando. Vincitori della gara di valzer: Mario Debbene, parrucchiere per signora di Novara, e Maria Ricciotti, sarta di Orta. **f. a.**

Da due giovani sulla statale del Sempione

Turista rapinato del portafogli mentre dorme nell'automobile

Una tabaccheria a Trecate svaligiata di notte dai ladri

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 15 agosto.

(a. v.) Un turista genovese, il rappresentante di commercio Nunzio Cilio, 46 anni, è stato rapinato del portafogli, con centomila lire, mentre dormiva con i familiari nella propria auto in una piazzuola sulla statale del Sempione. Gli autori della rapina sarebbero due giovani, di età compresa fra i 25 e i 30 anni, fuggiti su una «Giulia» di colore scuro. Uno avrebbe esploso, a scopo intimidatorio, un colpo.

La rapina è avvenuta lunedì notte lungo la strada del Sempione, nel tratto compreso tra Crevoladossola e Varzo. Il Cilio era arrivato in serata dalla Svizzera sulla sua «Pulvia» ed aveva con sé la moglie e due figlie, la maggiore di tredici anni, la più piccola di appena un anno.

«Volevo passare il Ferragosto nelle valli dell'Ossola — ha raccontato —. *Abbiamo cercato invano un albergo per passare la notte, alla fine, stanchissimi, abbiamo deciso di dormire in auto. Si era intanto scatenato un nubifragio e sulla strada non c'era illuminazione. Mi sono fermato al bivio fra la statale del Sempione e la provinciale di Formazza: dopo qualche tempo è tornata la luce. Mi sono rimesso in viaggio verso Varzo e ho fermato l'auto in una piazzola laterale sulla statale».*

«Ci eravamo più assopiti — ha continuato — *quando ho udito il rumore di un motore che si avvicinava. Una "Giulia" ha affiancato la mia auto; sopra c'erano due giovani. Hanno abbassato il finestrino ed hanno picchiato i vetri della mia portiera. Ho chiesto cosa volevano. Uno mi ha risposto: "Dacci il portafogli o ti facciamo fuori tutti". L'altro ha esploso un colpo in aria. Ho consegnato loro il portafogli e sono ripartiti verso Varzo. Non ho potuto vederli in viso: erano coperti da un passamontagna».*

I carabinieri hanno organizzato vaste battute nella zona.

Trecate, 16 agosto.

(l. l.) La tabaccheria annessa al bar Franzini, in via Matteotti 54, è stata svaligiata stanotte dai ladri che hanno fatto un ingente bottino: tabacchi per 700 mila lire e 15 accendini. La scoperta è stata fatta stamane dal proprietario, Lorenzo Franzini, 42 anni, che abita a cinquanta metri dal locale.

I ladri sono entrati attraverso la porticina sul retro. Su una finestra, in un contatore, si trovavano gli accendini e negli scaffali i pacchi di sigarette. I ladri hanno agito quasi certamente all'alba, approfittando del fatto che anche a Trecate molti abitanti sono in ferie.

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 56.864
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

Taverna del pittore
ARONA
Piazza del Popolo 39
Tel. 0322/3166
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
CHIUSO IL LUNEDI'

Seguiranno i giochi olimpici sul canale svizzero

La televisione a colori per Novara è da tempo spettacolo quotidiano

Dei 40 mila apparecchi già installati in Italia, 3000 sono nella nostra provincia e il mercato appare saturo - Si riceve con il sistema Pal e l'unica conseguenza della grossa "novità" saranno le proteste dei commercianti "danneggiati", se dovesse essere adottato il Secam

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 agosto.

Via alla Tv a colori per i giochi olimpici di Monaco? Mentre sul resto d'Italia divampa la polemica e si discute del sistema che sarà adottato (Pal o Secam?), a Novara il problema è da tempo superato. «Noi — dicono in città e in parecchie località della provincia — *continueremo a seguire i programmi a colori della Televisione svizzera*».

Dei 40 mila apparecchi installati in Italia (prezzo medio 500 mila lire) più di tre mila si calcola siano nelle case o nei locali pubblici novaresi. Qui la ricezione dello «svizzero» è buona e in alcune località, addirittura migliore di quella dei nostri due canali. Le cosiddette «zone d'ombra» sono state coperte da ripetitori privati, installati sovente dagli stessi rivenditori di televisori, per allargare la sfera di affari.

«*Per noi naturalmente* — dicono i teleutenti — *la notizia che sul secondo canale si potranno seguire per un paio d'ore al giorno le Olimpiadi a colori, non fa né caldo né freddo. Tanto più che le trasmissioni saranno alternate tra sistema "Pal" e sistema "Secam". Per seguirle noi dovremmo avere due apparecchi o apportare al nostro costosissime modifiche*».

Tutti i tremila e più apparecchi installati in provincia di Novara sono attrezzati per ricevere con il sistema «Pal», in uso in quasi tutta l'Europa (esclusa la Francia) e adottato ufficialmente dalla televisione elvetica.

Indipendentemente dalle trasmissioni a colori, una buona metà dei novaresi già segue la Tv svizzera che sul primo canale trasmette in lingua italiana. Molti trovano il telegiornale dei nostri vicini, più stringato e più schietto in fatto di notizie, soprattutto non conformista e talvolta quasi più informato negli avvenimenti italiani della nostra «Tivù».

Alcuni avvenimenti, specialmente sportivi, che la nostra televisione ignora o trasmette in «differita» possono essere seguiti sullo «svizzero» in diretta. Potrà sembrare cosa da poco ma per esempio «Giochi senza frontiere» viene trasmesso dai nostri vicini (e a colori) un giorno prima che da noi.

I programmatori elvetici, essendosi accorti che da noi i film sono trasmessi al lunedì e al mercoledì, rispettivamente sul primo e sul secondo canale, «coprono» con spettacoli di questo genere (un genere sempre seguito dal pubblico) le altre serate. E sovente non aspettano dieci anni per mandare sul video una pellicola.

Anche molti spettacoli di prosa (con attori e compagnie italiane) sono talvolta d'avanguardia. Insomma, la televisione svizzera, non soltanto per le trasmissioni a colori, gode nel Novarese un «alto indice di gradimento».

Mentre in parecchie città i rivenditori di televisori, dopo l'annuncio che la nostra Tv trasmetterà a colori le Olimpiadi, hanno interrotto le vacanze e riaperto i negozi, a Novara i negozi sono ancora oggi tutti chiusi. Abbiamo rintracciato telefonicamente un venditore di apparecchi televisivi: ci ha confermato il generale disinteressamento. «*Sono pochi quelli che spendono mezzo milione per un televisore* — ci ha detto —. *Chi poteva permettersi questo lusso l'ha già fatto da tempo. Piuttosto* — ha aggiunto — *sono convinto che l'annuncio delle trasmissioni a colori della Rai, con i due sistemi, bloccherà, almeno da noi, quelle poche vendite che ancora erano possibili. A parte il fatto che di apparecchi con il sistema "Secam" non se ne sono, per adesso, chi compra un "Pal" spendendo una somma rilevante con il dubbio che magari sarà poi adottato il sistema francese?*».

Forse anche a Novara, ma soltanto la prossima settimana con la riapertura dei negozi, divamperà la polemica. Non saranno però i teleutenti a sollevarla, ma i commercianti, i soli ad essere danneggiati dalla confusione inevitabile causata dal doppio esperimento.

Piero Barbè

L'elicottero ad Alagna

Alagna. La Sip sta montando su una montagna un ponte radio per migliorare i collegamenti telefonici in Valsesia. Il trasporto del materiale è fatto da un elicottero, con base presso le miniere d'oro. Le evoluzioni del velivolo, che si muove agilmente tra le strette gole della vallata, sono seguite da una piccola folla di curiosi (Virgilio Carnisio)

Da Monte Moro a Houston per «amore della scienza»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 16 agosto.

(*a. c.*) Antonio De Rosa, l'elettrotecnico gravellonese che sostiene di avere incontrato i «venusiani» sulle pendici del Monte Moro, è andato a Houston. Per nulla scoraggiato dai mancati appuntamenti con gli extraterrestri, ai quali aveva invitato giornalisti e una *troupe* della tv, e sempre più convinto di essere del giusto, è partito giorni fa in aereo per gli Stati Uniti. Ha chiesto i denari in prestito agli amici, ha prenotato un aereo ed ha raggiunto il centro spaziale del Texas.

«*M'hanno accolto molto bene* — ha raccontato al suo ritorno —. *Ho lasciato agli scienziati americani i nastri delle registrazioni, un filmino che ho girato con la cinepresa mentre captavo dei segnali luminosi e un breve inserto dove si vede l'interno d'una nave spaziale e si sentono voci in lingua extraterrestre*».

«*Ho anche portato* — ha detto — *alcune foto scattate mentre l'astronave s'avvicinava al luogo d'atterraggio, sulla piana di Mopolo. Si sono detti interessati. M'hanno assicurato che verranno a studiare il fenomeno e mi hanno pagato il viaggio di ritorno*».

Insistiamo per vedere queste foto famose. Dopo molte reticenze ce ne mostra una, spiegando che si tratta dell'astronave mentre si avvicina. Le immagini sono confuse ed è molto difficile decifrarle. Non resta che aspettare l'arrivo degli scienziati da Houston per saperne di più.

Morto il dottor Vietti medico di Leoncavallo

Cannobio, 16 agosto.

(*g. c.*) Il dottor Giuseppe Vietti, per oltre quarant'anni medico condotto di Cannobio, è morto stamane. Dieci giorni or sono era stato festeggiato dalle autorità comunali e dai familiari per il suo centesimo compleanno. Già allora si era sentito poco bene, poi le sue condizioni si erano aggravate.

Vietti era stato medico personale del maestro Ruggero Leoncavallo, durante i soggiorni del musicista nel centro svizzero di Brissago.

Le esequie si svolgeranno domani pomeriggio.

Zingara arrestata per furto ad Arona

Arona, 16 agosto.

Una zingara, Maria Lakatosz, 18 anni, polacca, è stata arrestata per furto. E' stata sorpresa con altre due zingare nell'appartamento di Paolo Guenzi, in via Sant'Anna, ad Arona, mentre stava ruvistando nei cassetti. Dopo una breve colluttazione è stata bloccata e consegnata ai carabinieri.

Risotto all'incanto per l'asilo di Gignese

(Dal nostro corrispondente)

Gignese, 16 agosto.

(*g. r.*) La «festa del risotto», una delle sagre più tipiche di Gignese, ha richiamato anche quest'anno centinaia di villeggianti nel cortile dell'asilo, presso la basilica di San Rocco.

Nel pomeriggio, la Gemma, ideatrice della manifestazione, ha scodellato decine di piatti di «risotto coi funghi», che messi all'incanto da Carlo Proserpio, ex sindaco di Gignese, hanno raggiunto cifre vertiginose.

Il ricavato di questo originale tipo di beneficenza sarà impiegato per le spese di gestione dell'asilo e per mantenere i bambini gratuitamente per tutto l'anno.

Cade dal carro agricolo e batte la testa: morto

Bellinzago, 16 agosto.

(*n. g.*) Pietro Bagnati, 61 anni, contadino, abitante in via Privata Bagnati 6, è stato trovato morto ieri sera vicino al suo carro agricolo nel cortile del laboratorio di Francesco Morello, in via Crocetta. E' stata una donna, affacciatasi alla finestra a vedere l'uomo a terra e a dare l'allarme.

La vicenda è stata ricostruita dai carabinieri. Il Bagnati s'era recato lunedì pomeriggio a ritirare dal Morello degli scarti di paglia da utilizzare come lettiera per il suo somaro, quando, colto da un malore è caduto dal carro battendo violentemente il capo sul selciato. La morte del Bagnati è infatti stata causata dalla frattura della base cranica.

La bella di Ameno

Ameno. Paola Modena, una studentessa sedicenne di Milano, è stata eletta «Miss Biancorosa» durante una festa per la Juventus nel parco comunale (f. Morea)

Arrestato sulla Milano-Torino per tentato omicidio

Autista senza biglietto col camion contro l'agente che gl'intima l'alt

Benché informato del divieto di circolazione per gli autocarri, l'uomo era entrato sull'autostrada evitando di pagare - Sorpreso dalla Stradale e bloccato all'altezza di Galliate

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 agosto.

(*p. b.*) Un camionista francese, Michel Marie Yvon, 27 anni, di Cherbourg, è stato arrestato dagli agenti della polizia stradale per tentato omicidio e resistenza. Ieri la circolazione degli autocarri con oltre 50 quintali di portata, era vietata dalle otto del mattino sino a mezzanotte. L'autista, al volante di un «articolato» Tir» aveva viaggiato, proveniente da Napoli, tutta la notte, diretto al traforo del Monte Bianco.

Probabilmente qualcuno deve averlo avvertito del divieto altrimenti non si spiegherebbe il suo comportamento. Infatti, giunto verso le 11 del mattino a Milano, all'imbocco dell'autostrada per Torino, anziché fermarsi al casello per pagare il pedaggio (e dove gli inservienti l'avrebbero certamente fermato) ha proseguito la corsa.

E' stata avvertita la «stradale» e una pattuglia della sezione di Novara ha inseguito il camion, lo ha superato e gli agenti hanno intimato all'autista di fermarsi sulla vicina piazzola. L'Yvon ha mostrato i pugni ai tutori dell'ordine ed ha proseguito tentando d'investire l'agente che gli si era parato davanti con la paletta. Questi, buttatosi a terra a scampato il pericolo, insieme al collega di pattuglia, si è posto nuovamente all'inseguimento del camion riuscendo a fermarlo all'altezza di Galliate.

L'autista è stato dichiarato in arresto, tradotto alle carceri di Novara e deferito all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio. Se l'agente della stradale non si fosse scansato all'ultimo momento, sarebbe stato, infatti, travolto ed ucciso. Il camionista francese verrà domani interrogato dal magistrato in carcere. L'autoarticolato ha proseguito il suo viaggio pilotato da un altro autista giunto in giornata dalla Francia.

L'amichevole al «Comunale»

Il Novara ha deluso Verbania in progresso

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 16 agosto.

(*a. c.*) I tifosi novaresi, euforici dopo il 10-0 di Gozzano, hanno lasciato lo stadio comunale visibilmente delusi. L'uno a uno finale, propiziato peraltro da una deviazione di Andreoli, al 35' del primo tempo, che ha messo nell'angolo destro, alle spalle di Pellini, un tiro di Marchetti, li ha colti di sorpresa. Il Verbania ha pareggiato tre minuti dopo con Teibibi.

Forse per merito dell'impegno profuso dai padroni di casa, il Novara ha vissuto solo sugli spunti personali di Udovicich, sempre all'altezza della situazione, Baisi, Giannini, Vegliach e Rozzo. Un po' poco per una squadra che, secondo i suoi sostenitori più accesi, quest'anno dovrebbe decisamente puntare alla serie «A».

Chi è mancato in particolare alla prova è stato Enzo, che non è riuscito a spuntarla su Bonetti e Crugnola. Nel Verbania, carica agonistica a parte, s'è notato un concreto miglioramento rispetto alla prima uscita di Baveno contro il Gambarogno. Particolarmente in luce Marforio, Tedoldi, Bagnoli, Perego. Magistrelli ha ancora da lavorare, ma all'inizio del campionato manca ancora molto e in questo periodo sarà la coppa Italia a fare da rodaggio.

Della partita di ieri sera entrambi gli allenatori si sono detti contenti. Parola ha fatto notare che s'è trattato per il Novara del primo vero impegno, non potendo considerarsi tale la precedente amichevole di Gozzano. «*E' stata un'amichevole* — ha detto — *giocata in un'atmosfera da derby, come vuole la tradizione, il che, indipendentemente dal risultato, è sempre produttivo. La mia squadra è stata messa alla frusta ed è bene che sia stato così. D'altra parte dobbiamo considerare che siamo appena agli inizi: qualcosa di più sarà possibile dirlo fra una ventina di giorni*».

Anche Magistrelli è soddisfatto. «*Siamo all'ottanta per cento del nostro rendimento. Un giudizio più concreto l'avremo in occasione del primo incontro di coppa Italia, domenica prossima, in casa con la Solbiatese. La squadra comunque gira discretamente*».

Il Novara resterà in ritiro fino alla sera del 18. I giocatori usufruiranno poi di tre giorni di riposo e si ritroveranno il 22 per giocare il giorno dopo a Mede Lomellina.

Il Borgosesia al lavoro in vista del campionato

Borgosesia, 16 agosto.

(*g. g.*) Il Borgosesia ha cominciato oggi la preparazione in vista del prossimo campionato di serie D. Con i vecchi giocatori c'erano i nuovi: Rigiretti, ex terzino del Borgomanero, il centravanti Penzo e l'ala destra Magnani, del Varese, e l'attaccante Marini, proveniente dal Robecco.

L'allenamento diretto dal *trainer* Amodeo, è durato circa un'ora. La prima partita precampionato è in programma il 3 settembre contro una squadra lombarda.

Ragazzo di Cireggio ferito ad Armeno

Armeno, 16 agosto.

(*f. m.*) Salvatore Gallo, 15 anni, di Cireggio, si è ferito nel parco divertimenti di Armeno mentre, insieme con altri coetanei, si dondolava su un'altalena.

Una catena di sostegno si è improvvisamente spezzata e il Gallo è caduto al suolo. E' stato ricoverato all'ospedale di Omegna dove gli è stata riscontrata la frattura della tibia destra. Guarirà in un mese.

La caccia s'apre il 10 settembre

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 agosto.

(*f. l.*) La sezione «Emilcaccia» di Novara ha completato il ripopolamento delle zone della provincia con il lancio di 1607 capi di selvaggina.

La Regione, intanto, ha ritardato di due settimane l'apertura della caccia in tutto il Piemonte dal 27 agosto al 10 settembre. L'apertura posticipata, secondo il presidente della Regione, è giustificata «*dall'insufficiente consistenza faunistica sopravvenuta per particolari condizioni stagionali*».

CUREGLIA — Carlo Bazzani, 78 anni, è stato derubato di 750 mila lire e di buoni fruttiferi postali per un valore di 300 mila lire che teneva in un cassetto.

A Omegna gli acquerelli di Wolf Hoffmann

Un lago fiabesco "reinventato" dall'estro musicale di un pittore

Omegna. Un acquerello di Wolf Hoffmann raffigurante il lago d'Orta esposto al Portico

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 16 agosto.

La mostra aperta in questi giorni da Luigi Alberti nella galleria «Portico d'Arte» di Omegna ha il valore di un duplice omaggio. Da un lato essa vuol celebrare i 75 anni del pittore Wolf Hoffmann, berlinese, da tempo assiduo frequentatore del lago d'Orta di cui si mostra particolarmente innamorato tornando fedelmente nelle sue rive ad ogni estate. Ma, com'era da attendersi, nel filo della testimonianza che di questo sentimento egli offre, l'esposizione, che riunisce una decisione serie di suoi acquerelli dedicata a questi luoghi, si risolve in un non meno vero omaggio al lago ospitale.

«Delizioso» è un aggettivo che non ha certo un significato critico, ma vuol riassumere qui il piacere che il visitatore (o il fruitore, come oggi lo si vuol chiamare) finisce col provare di fronte a quei paesaggi dove colore e segno si fondono in una misura ideale, potenziandosi a vicenda, ma nel tono sommesso d'una tecnica — l'acquerello — non a torto scelta per la sentimentale confessione dell'autore preso dall'incanto della natura.

Ci si trova infatti quasi sempre dinanzi alla dominante cromatica del lago chiuso, entro le quinte d'un albero, d'una casa o d'una intera collina: in una serie d'impressioni in cui fanno come improvvisamente irruzione i chiari e gli scuri là dove, accanto al biancheggiare d'un muro, o dei lievi grigi della pietra, s'innalza la cupa pennellata di un albero svettante o, più in là, gli smaglianti pendii dei boschi: con le cime, in lontananza, di un Monte Rosa candidamente reinventato.

Ciò che tuttavia conta è, però, che al di là della gustosa bellezza di quel tono lieve e pieno di fantasia — in accordo col suo modo altra volta manifestatosi in musicali astrazioni cromatiche tanto spesso percorse da surreali venature (e non aliene, quanto ad ascendenze, dal riandare a certi arabescati giardini d'un Klee) —, gli acquerelli di Hoffmann rivelano la calibrata armonia della forma mentale su cui posano. Di qui, anzi, ci sembra scaturire quella luce che mette ogni volta in risalto l'ordinata struttura di questa sua pittura: il linguaggio, insomma, con cui l'Hoffmann si conferma come un delicato creatore di immagini.

Angelo Dragone

VERBANIA — Il Cannero s'è aggiudicata l'ottava edizione del trofeo calcistico «San Vittore» battendo per 2-0 la Juventus Club di Stresa, per il terzo posto l'Intrecci ha superato il bar Vittorio Veneto per 3-1.

VERBANIA — Manifestazioni popolari e religiose si svolgeranno domenica a Ramello di Cambiasca e ad Unchio di Verbania per la «Sagra di San Rocco». Ad Oggebbio, lo stesso giorno, si celebrerà la «Palio dei sei rioni».

L'attuale gestore sarebbe sprovvisto della licenza

Trenta turisti cacciati da Bannio perché è stato chiuso l'albergo

Scalpore in tutta la valle Anzasca per il provvedimento - L'edificio appartiene all'asilo e l'intero paese aveva lavorato per rimodernarlo - Il sindaco: "Per noi è un'attività importante"

(Dal nostro corrispondente)

Bannio Anzino, 16 agosto.

L'unico albergo funzionante a Bannio Anzino è stato chiuso ieri dalla questura ed una trentina di turisti sono stati costretti a lasciare le camere nelle quali erano alloggiati e a tornare a casa. Il provvedimento, con effetto immediato, sarebbe stato adottato perché l'attuale gestore dell'esercizio era sprovvisto della licenza. Gli ospiti hanno dovuto lasciare la località perché, a causa dell'affollamento di questi giorni, non è stato possibile trovare un'altra sistemazione.

L'episodio ha suscitato scalpore in tutta la valle Anzasca. L'albergo chiuso dalla questura, oltre ad essere l'unico della località, è infatti di proprietà dell'asilo di Bannio, il cui consiglio d'amministrazione è presieduto dal parroco del paese, don Giovanni Bossi. L'edificio fu lasciato all'asilo da una benefattrice locale, Teresa Testoni, ed aveva funzionato come albergo sino a qualche anno fa. I proventi della gestione erano sempre andati all'asilo e all'attività a favore dell'infanzia.

Si era poi presentata la necessità di rimodernare l'albergo, rimasto chiuso, perché inadeguato, per un certo periodo. Inoltre, la località aveva ricevuto un impulso turistico dalla costruzione degli impianti di risalita verso la valle Baranca e la necessità di avere in paese almeno un albergo efficiente era molto avvertita. Per questi motivi la popolazione aveva risposto con entusiasmo all'appello del parroco con aiuti finanziari e materiali per la «rico struzione» dell'albergo.

I lavori sono infatti stati eseguiti in gran parte «in economia»: molti capifamiglia hanno lavorato a titolo gratuito. Terminata l'opera di ristrutturazione, fu bandita un'asta pubblica per la gestione dell'albergo. Si presentò un'unica offerente, Luigina Cocchini, di Bannio Anzino, che dopo qualche tempo rinunciò a gestire l'esercizio. La seconda asta fu vinta da una novarese che chiese però al proprietari la sostituzione di alcune attrezzature.

Bannio Anzino. Il sindaco, Guido Vittoni (f. Falciola)

Verso la fine dello scorso mese di luglio, l'albergo non era ancora aperto e i proprietari inviarono una lettera di disdetta all'assegnataria, bandendo una nuova asta.

L'offerta maggiore fu quella di Giovanni Costa, di Bannio Anzino, che inoltrò la pratica per ottenere la licenza. Intanto, però, si era ai primi d'agosto e c'erano da soddisfare le prenotazioni che nel frattempo erano state accolte. L'albergo fu così aperto in attesa che arrivasse la licenza. Il sindaco di Bannio, Guido Vittoni, ne aveva concessa una fino al 16 agosto, la cui validità sarebbe però limitata all'esercizio del bar «*solo in presenza di manifestazioni turistiche*». Intanto, la situazione, già complicata, si sarebbe ulteriormente aggrovigliata perché la vincitrice della seconda asta non sarebbe affatto disposta a rinunciare alla gestione.

Ieri all'albergo di Bannio si è presentata una pattuglia della questura che ha notificato l'ordinanza di chiusura e ha elevato alcuni verbali di contravvenzione. «*Per noi l'albergo è un'attrezzatura turistica molto importante* — dice Vittoni — *e quanto è successo è certamente molto spiacevole. Avevo ricevuto la licenza provvisoria nella speranza che la pratica si concludesse presto. Ora ci auguriamo che tutto si sistemi e che l'albergo possa riaprire i battenti già in questa stagione. In caso contrario l'economia turistica del nostro comune ne soffrirebbe, senza contare che tutta la popolazione del comune ha fatto uno sforzo per aiutare l'asilo che è il proprietario dell'"immobile"*».

a. v.

Pensionato all'ospedale

S'affaccia al balcone e precipita nel vuoto

Gattinara, 16 agosto.

(*g. g.*) Antonio Allifranchini, 65 anni, di Romagnano, è stato ricoverato all'ospedale di Gattinara con una prognosi di quaranta giorni per la frattura delle braccia.

Nel pomeriggio, affacciatosi al terrazzo di casa è precipitato in strada per l'improvviso cedimento della ringhiera.

VERBANIA — Il verbanese Circolo Gliubasso ha vinto, sul campo di tiro a volo di Becco, la gara di tiro al piattello «Trofeo Giordano Peruzia» davanti ad Achille Macario.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: I giorni dell'ira (avventuroso).
COCCIA: L'amore coniugale (brillante).
ECCELSIOR: Satana non perdona (western).
FARAGGIANA: La battaglia del deserto (guerra).
VITTORIA: L'ultimo eroe del West.
PARCO DOPPIERI: Vivi la donna.

ARONA

ROMA: Giungla erotica (avventuroso).
C. Rochelle.
SAN CARLO: Femmine d'amore (musicale) con Mal dei Primitives.
MODERNO: Cielo rosso all'alba (avventuroso).
LUX: Gli artigli della sopravvivenza (natura), con O. Reed, C. Bergen.

BELLINZAGO

VOLTA: Donna erotica.

BORGOMANERO

MODERNO: La ragazza del prete (commedia), con N. Di Bari.
SOCIALE: La casa dei vampiri (orrore), con J. Frid.

CAMERI

ORATORIO: Sequestro di persona.

DOMODOSSOLA

CATENA: Satana prende la pistola e spara è arrivato Trinidad (western).
CORSO: Zorro il cavaliere della vendetta (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Un uomo e uccise.

GATTINARA

ITALIA: Frammenti di paura.

GHEMME

ITALIA: La bella del west.

OLEGGIO

COMUNALE: Un uomo chiamato Cavallo.
MODERNO: Droguet.

OMEGNA

SOCIALE: La vendetta della tigre: Apocalisi.

SPLENDOR: Decameron orientale.

PREMENO

PREMENO: I magnifici sette (western).

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Il Decameron.

STRESA

ITALIA: Passione (drammatico).
ROSMINI: Braccio e Cilly in vacanza (comico).

TRECATE

VITTORIA: La grande battaglia.
COMUNALE: Tutti di notte.

VERBANIA

APOLLO: Fuori il mallopo: Pontipop (drammatico).
ARISTON: L'uomo, la donna e i mistici del sesso (richiesto).
IMPERO: L'ultimo eroe del West (western), con B. Keith e M. Carey.
SOCIALE (Pallanza): L'ultimo dei vichinghi (avventuroso).

TAVERNA DEL ROSA
RISTORANTE - BAR
Giochi per bimbi - Taverna discoteca danze
Club del buongustaio - Specialità locali: Cordon blue - Tagliatelle allo zafferano - Agnello alla panna
TAVERNA DEL ROSA - MACUGNAGA

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA Corso Cavour 31 tel. 23.686 Viale Roma 13 tel. 33.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

Dobbiamo selezionare subito
12 persone (ambosessi)
disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.
Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.
Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.
Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.
Publikompass 175 — 10100 Torino.